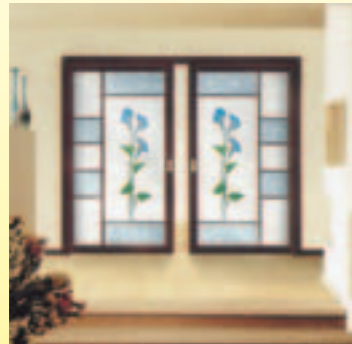




PORTE e PARETI D'ARREDAMENTO

Vetri decorati a mano molteplici soluzioni cromatiche



Interpellateci senza impegno. Insieme possiamo risolvere i vostri problemi. Posa in opera da personale specializzato.

PORTE BLINDATE



Prodotti DIERRE certificati; Porte Tagliafuoco; Grate di sicurezza; Casseforti.

PORTE INTERNE



Porte e scorrevoli per interni in massello, pantografate e tamburate in essenze varie

- FINESTRE e LUCERNAI PER MANSARDA
- AVVOLGIBILI IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO
- ZANZARIERE
- BASCULANTI PER GARAGE SEZIONALI e PORTONI

SCALE PER INTERNI



A giorno, a chiochiola, a sbalzo, rientranti, ringhiere, rivestimenti in legno

FINANZIAMENTI FACILITATI

ORARIO: 9-12,30/15,30-19,30 (Lunedì: 15,30-19,30) SABATO 9-12,30/15,30-18,00

EDILCHIERI s.r.l.

Via Andezeno 18, CHIERI (TO) Tel./Fax 011/947.01.58
AMPIO PARCHEGGIO
web: www.edilchieri.it e-mail: edilchieri@edilchieri.it

SERRAMENTI in legno, P.V.C., legno/alluminio e alluminio

-55%

sulla sostituzione dei serramenti, è possibile, anche nel 2008, il recupero fiscale del 55% della spesa sostenuta, ripartita dai tre ai dieci anni (LEGGE FINANZIARIA 2008)

Una famiglia fuori dagli schemi 8 figli, due adottati, uno in affido

I Siderot-Ferreira, vite tra Brasile, Portogallo, Piemonte

Quando un anno fa si sono trasferiti da Torino a Chieri, non è stato facile per i Siderot-Ferreira, trovare una casa e soprattutto qualcuno che volesse affittare a una famiglia così numerosa.

Qualcuno non vedeva di buon occhio che ne facessero parte 6 ragazzi dagli undici ai quattordici anni, che hanno bisogno di spazi per giocare e nei loro giochi possono essere un po' rumorosi. Qualcun altro forse non concepiva che quella fosse una famiglia un po' "fuori dagli schemi": per metà brasiliana e per metà piemontese, con 5 figli naturali, due adottati e uno in affidamento.

Mamma Rita, 47 anni, infermiera professionale e mediatrice interculturale, è originaria del Brasile. Dopo un primo matrimonio da cui ha avuto tre figli naturali, Adriana, Debora ed Eduardo, ora tutti maggiorenti, ha incontrato Mauro, 48 anni, educatore professionale, piemontese doc.

Con lui si è sposata e ha avuto altri due bambini, Renato e Maria Gemma di quattordici e undici anni. Ma per spirito d'amore verso il prossimo o forse, come dice ironicamente Rita, «perché siamo amanti delle cose difficili», la già numerosa famiglia ha deciso di ingrandirsi ulteriormente adottando Angel Miguel e Tatiana, dodici e undici anni. E non basta: da sei mesi fa parte del gruppo anche Uyi, tredici anni, per ora in affidamento.

Dopo aver vissuto per 9 anni in Portogallo, nel 2004 i Siderot sono tornati in Italia, a Torino, dove sono restati fino allo scorso anno. Finché, a causa del bullismo nelle scuole, preoccupati per l'incolumità di Angel Miguel, portatore di handicap mentale, hanno deciso di trasferirsi in una cittadina più tranquilla. Chieri è stata la loro prima scelta, afferma la donna, che è anche la fondatrice dell'«Albero della solidarietà», un'associazione che si occupa di mediazione e sostegno a detenuti ed ex detenuti stranieri e alle loro famiglie, con sede a Torino.

Dopo un periodo difficile, hanno trovato la sistemazione



Maria Gemma, Angel Miguel, Renato e Tatiana con in braccio il bassotto Sophie

adatta grazie alla disponibilità di Giovanni e Franca Fasano, proprietari di una villetta appena fuori dal centro.

I due chieresi hanno affittato loro tutto il piano terra, così i ragazzi possono anche usare giardinetto e cortile per giocare. «La bontà dei signori Fasano è stata una benedizione per noi» - rivela Rita Ferreira - Ormai considerano i ragazzi quasi come i loro nipotini.

Da tempo Adriana e Debora non vivono più con la madre, ma al loro posto è entrata a far parte della famiglia un bassotto di nome Sophie.

Chieri è stata una scelta az-

zeccata per la grande famiglia. «C'è tutto ciò di cui si può avere bisogno, senza il caos di Torino» - considera la mamma - I chieresi sono riusciti a inserirsi a scuola.

Renato, Uyi, Angel Miguel, Maria Gemma e Tatiana frequentano la scuola media O-

scar Levi nelle classi terza e prima, mentre Eduardo frequenta la quarta al liceo Vitto-

ne. La scuola media è l'aspetto chierese di cui mamma Rita è più contenta: insieme a suo marito, ha scritto una lettera per ringraziare insegnanti e direzione del lavoro svolto: non solo con i suoi cinque figli, ma in generale, presentandosi come ambiente didattico sicuro e sereno.

«I miei ragazzi sono arrivati tutti insieme in una scuola nuova che li ha accolti con professionalità e li ha seguiti passo passo. In più Angel Miguel viene seguito costantemente da 4 insegnanti di sostegno che con lui svolgono un ottimo lavoro. La Levi si impegna nella lotta al bullismo: la considero una scuola modello».

Tirare avanti con una famiglia così numerosa non è certo un'impresa facile e spesso sono necessari sacrifici. Ma non per quel che riguarda lo sport. Renato e Maria Gemma fanno judo, Uyi calcio, Eduardo canottaggio e Tatiana è una ballerina. Angel Miguel fa ippoterapia e ha anche imparato a cavalcare.

Poi c'è la musica: quattro dei sei ragazzi suonano nella filarmonica di Chieri. Renato è un sassofonista, Maria Gemma suona il clarinetto, Tatiana il flauto e Uyi la batteria.

Alla domanda su quale sia stato il motivo che ha spinto i due genitori a intraprendere una strada così impegnativa, in un tempo in cui è più comodo pensare più a sé stessi che al prossimo, mamma Rita risponde serenamente: «Non c'è una vera spiegazione, è una cosa che viene dal cuore. Penso che se si insegna a seminare odio e razzismo e a non dare una seconda opportunità a chi non ce l'ha, è impensabile raccogliere il bene. Così cerco semplicemente di fare ciò che posso per lasciare ai miei figli un mondo migliore».

Poi sorride e rivolge uno sguardo ai suoi ragazzi in giardino: c'è chi gioca al telefonino, chi corre dietro a Sophie e gioca a palla, chi fa i giri in bicicletta tra i rimproveri della mamma di non passare sulle aiuole.

Chiara Panattoni

SABATO

Arriva l'arcivescovo ortodosso

La comunità ortodossa chierese ospiterà sabato uno dei suoi dignitari di maggior rilievo: alle 9,30 e fino alle 12 si svolgerà nella chiesa di San Guglielmo la Divina Liturgia celebrata dall'arcivescovo Innokentij, titolare dell'Eparchia di Chersoneso (che ha giurisdizione sugli ortodossi del Patriarcato di Mosca e dal parroco, lo ieromonaco Ambrogio).

«L'Arcivescovo Innokentij (al secolo Valerij Feodorovic Vassiliev) è nato nel 1947 a Staraja Rusa, un villaggio nella regione di Nougorod, a metà strada tra Mosca e San Pietroburgo, dove Dostoevskij ha ambientato I fratelli Karamazov - spiega padre Ambrogio - Battezzato da piccolo, ha sentito la chiamata della fede attorno all'età di 30 anni, e nel 1980 ha lasciato l'impiego in un'istituzione governativa per dedicarsi a Dio. Ordinato prete nel 1981, è stato inviato nel 1985 a servire nelle diocesi della Siberia, che allora erano in stato di grande difficoltà».

Consacrato all'episcopato nel 1992, Innokentij ha servito prima come vescovo di Khabarovsk (all'estremo Oriente russo, non lontano dal Giappone), quindi dal 1995 al 1996 come vescovo di Dmitrov (vicariato dell'eparchia di Mosca), e dal 1996 al 1999 come ve-

scovo di Cita e Zabajkalsk, nella Siberia orientale. «Ha lasciato questa diocesi, in cui aveva trovato al suo arrivo tre parrocchie e poche centinaia di fedeli, con 90 parrocchie attive - prosegue padre Ambrogio - Dal 1999 è stato chiamato a reggere l'eparchia di Chersoneso, cui anche la nostra comunità appartiene».

L'arcivescovo incontrerà la piccola comunità chierese, composta da una settantina di fedeli, in prevalenza romeni e moldavi: «Una volta al mese ci riuniamo in San Guglielmo, per le funzioni del sabato e della domenica - segnala padre Ambrogio - Non abbiamo una cadenza regolare, perché siamo vincolati dalla disponibilità della chiesa: il nostro prossimo appuntamento sarà il 25 aprile, che per noi è una data importante dal momento che quest'anno vi cade il Venerdi Santo».

Le funzioni seguono il rito bizantino e il Tipo ecclesiastico (modello di norme e rubriche culturali) russo: «La lingua delle celebrazioni varia a seconda della provenienza dei fedeli: le più usate sono l'italiano (lingua ufficiale del Decanato italiano del Patriarcato di Mosca), lo slavo e il romeno/moldavo - conclude padre Ambrogio - Il calendario usato è quello giuliano ecclesiastico, o "vecchio calendario"».

Microcredito: quando il riferimento è un Nobel Piccoli prestiti per piccole attività

Ha aperto a Torino Permicio, la prima società di microcredito, ovvero una società che offre prestiti di piccola entità rimborsabili in altrettante piccole rate, che servono a promuovere degli altrettanto piccoli progetti imprenditoriali.

Il modello è quello del Premio Nobel Mohammed Yunus, che ha sperimentato con successo il progetto nel poverissimo Bangladesh. Più della metà dei clienti finanziati laggiù (circa 7 milioni) si è sollevata dalla povertà estrema grazie appunto ai microprestiti della Banca. Di questi il 97% sono donne. Dunque l'obiettivo è offrire credito a chi non ne trova presso le tradizionali banche perché non ha garanzie reali da offrire, salvandolo dalla rete di usurai sempre in agguato. A garantire per il futuro imprenditore saranno le reti sociali, tipo parrocchie, che si giocheranno il nome se il prestito non verrà rimborsato. E al massimo questo prestito potrà arrivare a 15 mila euro, quel che può servire a mettere in piedi una minuscola attività artigianale. I soldi potrebbero servire per mettere in piedi per esempio un laboratorio di falegnameria piuttosto che di sartoria, per acquistare un furgone, l'arredamento di un negozio e così via. Attività parallela è quella di finanziare i soci di coe-

IL MODELLO

Il Premio Nobel Mohammed Yunus l'ha sperimentato in Bangladesh. Milioni di clienti si sono sollevati dalla povertà estrema

permettendo di raggiungere obiettivi sociali importanti, quali l'inclusione finanziaria ed il sostegno a percorsi di sviluppo individuale e familiare; offrire servizi finanziari a condizione eque e trasparenti; raggiungere la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, abbinando finalità etiche a modelli organizzativi efficienti».

Non si tratta, quindi, solo di erogazione. «Assolutamente no. Quello che offriamo è un servizio di accompagnamento del richiedente. Durante i

primi incontri con Permicio il neo imprenditore viene seguito e supportato nella stesura del business plan dell'iniziativa e nella definizione del piano di rimborso più adatto alle sue esigenze».

«In particolare» spiega l'amministratore delegato ed ideatore di Permicio Andrea Limone, 30 anni - i nostri servizi si rivolgono ai cittadini italiani e stranieri che vogliono avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale o intraprendere un percorso formativo e ai dipendenti del Terzo Settore in risposta a bisogni finanziari essenziali».

Permicio si propone di raggiungere obiettivi sociali importanti, quali l'inclusione finanziaria ed il sostegno a percorsi di sviluppo individuale e familiare; offrire servizi finanziari a condizione eque e trasparenti; raggiungere la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, abbinando finalità etiche a modelli organizzativi efficienti».

«Assolutamente no. Quello che offriamo è un servizio di accompagnamento del richiedente. Durante i

primi incontri con Permicio il neo imprenditore viene seguito e supportato nella stesura del business plan dell'iniziativa e nella definizione del piano di rimborso più adatto alle sue esigenze».

«In particolare» spiega l'amministratore delegato ed ideatore di Permicio Andrea Limone, 30 anni - i nostri servizi si rivolgono ai cittadini italiani e stranieri che vogliono avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale o intraprendere un percorso formativo e ai dipendenti del Terzo Settore in risposta a bisogni finanziari essenziali».

Permicio si propone di raggiungere obiettivi sociali importanti, quali l'inclusione finanziaria ed il sostegno a percorsi di sviluppo individuale e familiare; offrire servizi finanziari a condizione eque e trasparenti; raggiungere la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, abbinando finalità etiche a modelli organizzativi efficienti».

«Assolutamente no. Quello che offriamo è un servizio di accompagnamento del richiedente. Durante i

primi incontri con Permicio il neo imprenditore viene seguito e supportato nella stesura del business plan dell'iniziativa e nella definizione del piano di rimborso più adatto alle sue esigenze».

«In particolare» spiega l'amministratore delegato ed ideatore di Permicio Andrea Limone, 30 anni - i nostri servizi si rivolgono ai cittadini italiani e stranieri che vogliono avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale o intraprendere un percorso formativo e ai dipendenti del Terzo Settore in risposta a bisogni finanziari essenziali».

Permicio si propone di raggiungere obiettivi sociali importanti, quali l'inclusione finanziaria ed il sostegno a percorsi di sviluppo individuale e familiare; offrire servizi finanziari a condizione eque e trasparenti; raggiungere la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, abbinando finalità etiche a modelli organizzativi efficienti».

«Assolutamente no. Quello che offriamo è un servizio di accompagnamento del richiedente. Durante i

chiedente.

«Le principali reti - continua Limone - a cui ci rivolgiamo sono associazioni e comunità etniche, centri di aggregazione, parrocchie, associazioni e agenzie di sviluppo territoriale, consorzi e cooperative, innanzitutto sociali, che rappresentano i migliori interpreti dei bisogni dei loro soci; associazioni e organizzazioni non governative.»

Alle spalle di Permicio stanno il fondo Oltre Venture, dedicato ad iniziative sociali, nato appunto per sviluppare nuove imprese sociali economicamente sostenibili, capaci di rispondere alla crescente richiesta di servizi e di relazioni da parte dei cittadini appartenenti all'area della fragilità sociale. Oltre

Venture opera grazie ai capitali di rischio che raccoglie e al supporto manageriale che è in grado di mobilitare.

Al suo fianco c'è anche Fondazione Paideia che opera a livello regionale per migliorare le condizioni di vita dei bambini che vivono situazioni di disagio, promuovendo nuove iniziative e fornendo aiuto concreto a chi è quotidianamente impegnato in questo compito nei settori sanitario, educativo, assistenziale e ricreativo.

Contatti. Permicio tel. 011 65 87 78 fax 011 096 05 46 info@permicio.it. Sede in Torino, Corso Marconi 38

Scaglia arredo



APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

Moriondo T.se - Via Roma, 15

Tel. 011/9876183

www.scagliarredo.com